

Mi sa che è tutto chiuso!

La paura di non trovare una risposta alla propria fame

Is 55,1-3 Sal 144 Rm 8,35.37-39 Mt 14,13-21

2 agosto 2026

I deserti dell'anima

Nei deserti dell'anima cerchiamo una risposta alla nostra fame. Il deserto è il tempo nel quale ci sentiamo persi, quando non vediamo più la strada da percorrere. Il deserto è il tempo in cui ci viene tolto tutto, quando siamo ridotti all'essenziale. Il deserto è il tempo della paura, quando tutto può farci male. **Il deserto è soprattutto il tempo nel quale ci sembra di non trovare una risposta alla nostra fame.**

Miraggi

Nel deserto capita anche di essere vittima dei miraggi e di illuderci di trovare acqua dove in realtà c'è soltanto sabbia. [...] A volte rischiamo addirittura di nutrirci di un cibo che avvelena. Per questo la domanda di Isaia rimane fondamentale: «Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia?» (Is 55,2). [...]

L'incontro nel deserto

Nella storia di Israele il deserto non è solo il luogo della paura, ma è paradossalmente anche il luogo dell'intimità con Dio. **È proprio nel deserto che il popolo fa l'esperienza più autentica della relazione con il Signore. A volte derubriamo le nostre esperienze di deserto a momenti da dimenticare, in realtà il deserto è il luogo in cui si apprende a stare con Dio.** Forse anche per questo, nel Vangelo di Matteo di questa domenica, Gesù si inoltra nel deserto, come se volesse essere cercato e trovato proprio lì. E la gente lo segue, perché ha fame, ha fame di risposte, ha fame di senso, ha fame di una parola che possa orientare la vita. e per un giorno intero rimane ad ascoltare Gesù che insegna. Quell'incontro comincia dalla compassione: Gesù si lascia toccare dalla loro fame.

Parola e vita

Ma poi viene la sera, come nella vita di ognuno di noi. Cala la notte sulla nostra esistenza e la parola sembra non bastare più. Abbiamo ascoltato, abbiamo imparato, abbiamo gioito, ma poi la fame si fa sentire. **Ti chiedi allora se quella parola sia sufficiente, ti viene il dubbio che la vita sia da un'altra parte.** È la tentazione di pensare che in fin dei conti Dio non abbia nulla a che fare con la concretezza della tua vita. In fondo è proprio questo il pensiero dei discepoli: la gente ha fame, ma per loro non è Gesù la risposta. I discepoli sono qui l'espressione del senso comune, di quello sguardo disincantato che sempre di più invade le nostre comunità, la nostra società, perfino le congregazioni religiose. Si medita la Parola, ma poi si affrontano i problemi della vita solo con i criteri realistici del buon senso. I discepoli analizzano la realtà: sono i sociologi ante litteram. Ma la fede non può essere ridotta ad analisi sociologica. Quella visione della realtà, per quanto sa-

na, è solo un elemento del discernimento, ma non può diventare totalizzante, escludendo lo sguardo della fede.

La logica del mondo

I discepoli suggeriscono a Gesù di congedare la folla, affinché ognuno si possa arrangiare da solo. Non solo dunque da discepoli si arrogano improvvisamente il ruolo di maestri, pretendendo di dire al Signore cosa deve fare, ma introducono la logica mondana dell'egoismo, che è il contrario della solidarietà: ognuno deve pensare per sé. **Ma soprattutto suggeriscono una separazione tra l'ascolto della parola di Dio e la vita concreta delle persone. A ben guardare è quello che anche noi continuiamo a proporre.**

La pedagogia di Gesù

La risposta di Gesù contiene una ricca pedagogia, che sposta l'attenzione. Prima di tutto invita i discepoli a prendere consapevolezza di quello che hanno. Si tratta di cinque pani e due pesci, un numero che evoca nel totale sette elementi, come se avessero tutto, la pienezza, ma non se ne rendessero conto. **Il Signore è con loro, ma non lo hanno capito.** [...] L'occhio umano invece tende a cercare ciò che è eclatante, ma il Regno di Dio sta nella semplicità della piccolezza.

Il miracolo della condivisione

A ben guardare il prodigio che Gesù realizza non consiste in una moltiplicazione, termine che non troviamo né qui né nelle versioni parallele di questo episodio, ma in una divisione che diventa dono: Gesù dà il pane e i pesci ai discepoli, affinché loro li diano alla gente. [...] Ci sembra di dover fare sempre di più, di dover collezionare risultati. **Il Regno dei cieli invece si manifesta nella condivisione del poco che c'è, perché in quel poco si scopre la grandezza della presenza di Dio.** [...] Se stai mangiando solo tu, se il tuo modo di agire è una ricerca del tuo interesse personale che non tiene conto della fame degli altri, se prima di tutto viene la tua fame e non ti poni mai il problema di cosa mangeranno gli altri, allora sei davvero lontano dal Regno di Dio! I discepoli pensavano di non avere abbastanza e invece si ritrovano anche con dodici ceste piene avanzate: quelle ceste sono una memoria di ciò che Dio è capace di fare nella nostra vita quando mettiamo a sua disposizione il poco che siamo. Quelle dodici ceste sono una profezia del cibo che continuerà a nutrire per sempre il nuovo popolo di Dio.

Leggersi dentro

- Dove stai cercando una risposta alla tua fame?
- Sei uno che mangia da solo o ti preoccupi di condividere il poco che hai?

padre Gaetano Piccolo sj

Canonica: 0444/565839, da lunedì a venerdì ore 8.00-13.00; **Whatsapp:** 333/1624494.

email: info@upsagostinosantoniosgiorgio.it; **sito:** www.upsagostinosantoniosgiorgio.it;

Pagina Facebook: Unità Pastorale - Sant'Agostino, Sant'Antonio, San Giorgio;

Instagram: up_antonio_giorgio_agostino.

Sante Messe e celebrazioni

Sabato 1 agosto <i>Sant'Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa</i> <i>Indulgenza della Porziuncola o Perdono d'Assisi</i>	Sant'Agostino, ore 18.30	Tullio, Rina, Maria Rosa, Pietro, Caterina, Francesco, Evelin; Fernando, Biagio, Rosaria
Domenica 2 agosto <i>XVIII domenica del Tempo Ordinario</i> <i>Indulgenza della Porziuncola o Perdono d'Assisi</i>	Sant'Antonio, ore 8.30 Sant'Agostino, ore 9.30 Sant'Antonio, ore 10.00 San Giorgio, ore 11.00	Oddone, Eugenia, Renata; famm. Lamesso e Maule; Gioele e deff. famm. Ricci e Schioppetto ann. Valbruna Zancan; Verità Cariolato
Lunedì 3 agosto	Sant'Antonio, ore 8.30	Melania Antonacci
Martedì 4 agosto <i>San Giovanni Maria Vianney, presbitero</i>	Sant'Antonio, ore 8.30	
Mercoledì 5 agosto	Sant'Agostino, ore 18.30	
Giovedì 6 agosto <i>Festa della Trasfigurazione del Signore</i>	Sant'Antonio, ore 8.30	
Venerdì 7 agosto <i>San Gaetano Thiene, presbitero</i>	Sant'Antonio, ore 8.30	
Sabato 8 agosto <i>San Domenico, presbitero</i>	Brenton di Roncà, ore 12.00 Sant'Antonio, ore 16.00-17.00 Sant'Agostino, ore 18.30	Eucaristia con le Coccinelle Scout don Jacques è disponibile per l'ascolto e la Confessione ann. Giuliano Bernardele, Ilaria Bernardele, deff. famm. Bernardele e Rancan
Domenica 9 agosto <i>XIX domenica del Tempo Ordinario</i>	Sant'Antonio, ore 8.30 Sant'Agostino, ore 9.30 Sant'Antonio, ore 10.00 San Giorgio, ore 11.00 Recoaro, ore 12.00	Catterina Battaglia, deff. famm. Oboe, Battaglia e Paiusco; Gioele e deff. famm. Ricci e Schioppetto; famm. Lamesso e Maule Eucaristia con le Guide Scout

PERDONO DI ASSISI

Da mezzogiorno di sabato 1 agosto a mezzanotte di domenica 2 agosto è possibile ottenere l'indulgenza della Porziuncola (il Perdon d'Assisi) alle solite condizioni: la visita ad una chiesa parrocchiale o francescana con la recita del Padre Nostro e del Credo, la Comunione eucaristica, la Confessione (negli 8 giorni precedenti o successivi), una preghiera secondo le intenzioni del Papa, un'opera di penitenza o di carità verso i poveri. A Santa Maria degli Angeli ad Assisi, dove la festa si celebra con particolare solennità dal 29 luglio al 3 agosto, San Francesco ebbe in una notte di luglio del 1216 una visione di Gesù e di Maria circondati da angeli e la divina ispirazione di chiedere al papa Onorio III l'indulgenza che fu poi detta, appunto, "della Porziuncola o Grande Perdono", la cui festa si celebra in tutto il mondo il 2 agosto. Quest'anno l'appuntamento assume un carattere speciale come cuore e culmine dell'VIII centenario francescano e come tale sarà vissuto anche nelle parrocchie e nelle chiese francescane della diocesi.

Pensavo di non farcela!

Affrontare le paure

1Re 19,9.11-13 Sal 84 Rm 9,1-5 Mt 14,22-33

9 agosto 2026

La paura di non farcela

Quando attraversiamo periodi di ansia, ci può capitare di sognare di sprofondare. [...] Davanti a queste paure, possiamo essere spinti a chiuderci in noi stessi, come se entrassimo dentro una caverna oscura, spingendoci sempre più verso il fondo e da cui è poi difficile uscire. [...] Nelle letture di questa domenica emerge però come, **davanti a queste situazioni faticose e incerte, Dio desidera accompagnarci ad affrontarle, chiedendoci di uscire fuori dalle caverne in cui ci siamo rifugiati e di provare a camminare anche attraverso le vicende che ci sembrano pericolose e infide.**

Facili entusiasmi

A volte siamo presi da grandi slanci, dall'entusiasmo che ci porta, magari con una certa imprudenza, ad affrontare in modo impetuoso le situazioni di ingiustizia e gli avversari arroganti o ci buttiamo nelle difficoltà senza valutare adeguatamente i rischi e i pericoli. [...]

Lotta e sfinimento

La lotta con i potenti, con quelli che abusano del loro potere in tanti modi, la battaglia contro chi diffonde menzogne e cerca di insinuare un'idea falsa di Dio, è una lotta che accompagna ogni tempo, sebbene sia sempre più difficile trovare profeti disposti a spendersi in questo scontro. [...] **Elia è spaventato e stanco** perché ha l'impressione che questa lotta non finisca mai, sembra addirittura di essere sempre allo stesso punto, il male lo insegue e non gli dà tregua. **Per questo fugge ed entra in una caverna, che esprime bene l'immagine di un'interiorità oscura, quasi un sepolcro, in cui a volte entriamo per non essere trovati. E allora è Dio che viene a cercarci e si fa trovare.**

Ricominciare

Elia è chiamato a uscire da quella caverna per riconoscere la presenza di Dio. Non è solo, non è stato abbandonato. Elia cerca inizialmente Dio dove lo ha sempre trovato: nel vento, nel terremoto e nel fuoco, in quelle cioè che erano state da sempre le manifestazioni tradizionali di Dio. Eppure, Dio non era lì. Elia deve cercare Dio nell'inedito, là dove non si aspetterebbe, in qualcosa di misterioso e indefinibile come una voce silenziosa. **Bisogna ascoltare bene e discernere con attenzione soprattutto nelle situazioni complesse e impegnative della vita.**

Pedagogia

Anche i discepoli del Vangelo di Matteo hanno vissuto un momento di facile entusiasmo, hanno sperimentato la potenza di Dio, il successo, l'approvazione della folla che ha mangiato proprio quando sembrava non esserci speranza. Ora però il Signore costruisce per loro una pedagogia per aiutarli a

prendere consapevolezza di quanto abbia inciso in loro l'incontro con Dio. Gesù li costringe a partire da soli. **Ci sono infatti momenti nei quali il Signore ci lascia con le nostre forze nel viaggio della vita.** I discepoli devono attraversare il lago, il che significa andare comunque incontro al pericolo di morire sopraffatti dall'acqua. Ma anche qui, presi dall'entusiasmo, non si rendono conto del pericolo a cui stanno andando incontro e lo affrontano con ingenuità. La notte diventa infida, le onde del lago cominciano ad alzarsi, il vento diventa contrario. La paura prende il cuore dei discepoli e non si ricordano più di quello che Gesù ha appena compiuto davanti a loro. Solo alla fine della notte, dopo averli lasciati quindi per diverso tempo da soli ad affrontare la paura di morire, Gesù va loro incontro camminando sulle acque. Egli è infatti colui che ha vinto la morte. **Ma quando abbiamo paura non riusciamo a riconoscere la sua presenza:** i discepoli credono che sia un fantasma, **una presenza cioè insignificante e irreale, incapace di agire concretamente nella realtà. Ecco, così sentiamo a volte Dio nei momenti difficili della nostra vita.**

Provarci

Gesù ci propone invece di sperimentare come possiamo affrontare, con lui, le nostre paure. [...]

Grido e lode

Mentre precipita però vive un'esperienza fondamentale per il cammino di ogni discepolo: **si rende conto che da solo non va da nessuna parte, non riesce a vincere la paura di morire, ma proprio in quel momento avverte che una mano lo afferra e lo tira fuori dalle acque della morte. Dio non ci lascia affogare, ascolta il nostro grido e ci salva!** In questo testo del Vangelo troviamo due invocazioni che erano probabilmente delle formule liturgiche utilizzate dalla prima comunità cristiana. Da una parte l'invocazione nella paura e nel pericolo: «Signore, salvami!»; dall'altra lo stupore per la presenza potente di Dio nella nostra vita: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!». Il nostro cammino spirituale è tutto qui, un cammino continuo tra queste due esperienze, continuiamo a precipitare e a gridare, ma sperimentiamo anche nuovamente che il Signore ci ascolta e ci tira fuori dalle nostre situazioni di morte.

Leggersi dentro

- Nella delusione e nella paura, riesci a fare memoria della tua esperienza di Dio?
- Dove ti aspetti di trovare Dio, dove lo cerchi?

padre Gaetano Piccolo sj

Sante Messe e celebrazioni

Lunedì 10 agosto <i>San Lorenzo, diacono e martire</i>	Sant'Antonio, ore 8.30	
Martedì 11 agosto <i>Santa Chiara, vergine</i>	Sant'Antonio, ore 8.30	
Mercoledì 12 agosto	Sant'Agostino, ore 18.30	
Giovedì 13 agosto	Sant'Antonio, ore 8.30	
Venerdì 14 agosto <i>San Massimiliano Maria Kolbe, presbitero e martire</i>	Sant'Antonio, ore 8.30 Sant'Agostino, ore 18.30	NO MESSA!!! Eucaristia vespertina nella solennità dell'Assunta
Sabato 15 agosto <i>Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria</i>	Sant'Antonio, ore 8.30 Sant'Agostino, ore 9.30 Sant'Antonio, ore 10.00 San Giorgio, ore 11.00 Sant'Agostino, ore 18.30	NO MESSA!!! 30° Luciana Zambonin, Leone Tanello NO MESSA!!!
Domenica 16 agosto <i>XX domenica del Tempo Ordinario</i>	Sant'Antonio, ore 8.30 Sant'Agostino, ore 9.30 Sant'Antonio, ore 10.00 San Giorgio, ore 11.00	 don Fabiano, Giuseppe famm. Lamesso e Maule; Gioele e deff. famm. Ricci e Schioppetto

RACCOLTA OFFERTE PRO VENEZUELA

Domenica 26 luglio in occasione della raccolta straordinaria pro Venezuela indetta dalla CEI, abbiamo raccolto:
 San Giorgio € 210,00
 Sant'Antonio € 625,00
 Sant'Agostino € 180,50

Grazie a tutti per la generosità dimostrata!

PRANZO COMUNITARIO IN OCCASIONE DELLA SAGRA DI SANT'AGOSTINO

Domenica 30 agosto, alle ore 12.00, si terrà il pranzo comunitario in occasione della Sagra di Sant'Agostino. Sarà possibile prenotarsi **a partire da sabato 1 agosto** fino a lunedì 24 agosto, **nei seguenti giorni**:

- mercoledì, ore 17.00-19.00
- sabato, ore 17.00-18.00
- domenica, ore 10.30-11.30

. Per iscriversi è necessario recarsi **davanti alla sacrestia** a Sant'Agostino e versare una caparra di €10,00 per gli adulti. Il costo totale del pranzo sarà di €20,00 per gli adulti e €10,00 per i bambini (fino ai 10 anni). Per info: 333/1624494.

Grazie fin d'ora a quanti aderiranno!

ESPERIENZA MISSIONARIA IN BRASILE

Per restare aggiornati sull'esperienza missionaria dei nostri ragazzi e di don Andrea in Brasile, ricevere foto e video, è sufficiente scrivere un messaggio al n° 333/1624494 oppure seguire le pubblicazioni sui social dell'unità pastorale!

LA VITA DELLA COMUNITÀ A PORTATA DI SMARTPHONE

Per restare aggiornati sulla vita della nostra comunità, ricevere il foglietto settimanale e molto altro ancora, è necessario salvare nella propria rubrica il numero **333/1624494** ed inviare il proprio nome e cognome. Inoltre, è possibile inviare via Whatsapp anche le intenzioni per le Sante Messe scrivendo nome, cognome del defunto e la celebrazione.